

Da LOMBARDIA paese per paese

- PERLEDO - CO - In occasione della festa di san VINCENZO si usa a Perledo ad accendere un falò, per aver egli preservato il paese dalla Peste; e la notte dell'Epifania I Re Magi a cavallo visitano le frazioni.
- PAISCO-LOVENO - Bs - Tra gli eventi che scandirono il tempo ricordiamo la peste del 1630 che travolse dodici persone che prestavano aiuto ad una famiglia alluvionata
- PALADINA - Bg - La peste si diffuse rovinosamente nel territorio di Paladina; risale a questo periodo l'erezione della Torre del Lazzaretto, ubicata sull'attuale pedonale di Via Sombreno.
- PALAZZOLO sull'OGLIO - Bs - La peste entra nel Bresciano proprio da questo Centro, a causa dei suoi rapporti commerciali col Milanese.
- PARABIAGO - MI - Si ricorda che accanto al tempio esisteva un cimitero detto " LAZZARETTO "
- PARLASCO - CO - Emilio Paolo Busi detto il Parlaschino - dopo aver seguito gli studi a Parigi insegnò a Como. Morto nel 1653 è sepolto nella chiesa della Natività di Gittana con un epigrafe datata 1630 da lui composta credendo di morire di peste come i suoi amici, fra cui il medico e scrittore bellanese Sigismondo Boldoni.
- PAVONE del MELLA - Bs - nel 1348 si ebbe la peste nera, nel 1312 il contagio fu portato dalle truppe di Enrico VII di Lussemburgo, altre pestilenze si ebbero nel 1400 e nel 1576 oltre a quella famosa del 1630
- PERTICA ALTA - BS - Oratorio di san ROCCO + Eretto in origine sotto il titolo di santa Caterina della Ruota, fu poi dedicato al santo delli APPESTATI ed adibito a Lazzaretto per la peste del 1575 e del 1630.
- PONTE san PIETRO - Bg - Il secolo XVII fu contrassegnato dalla grande calamità della Peste, che lasciò il segno Il " memorando contagio " come lo chiama Lorenzo GHIRADELLI (1600.1641) portò alla morte il 63.12 % della popolazione : morirono 438 persone e se ne salvarono 256. La maggior parte dei colpiti dal flagello furono sepolti " ad baracas " . A fronteggiare la situazione sorse una grande figura di prete don COSTANZO PIZZONI (1616 - 1657)
- PREGNANA MILANESE - Mi - In una cascina alla periferia dell'abitato, nel 1871 furono notate delle croci segnate sul muro col carbone, forse per segnalare i morti della peste.

- PRESEZZO - BG - - Nel 1630 pure Premezzo viene colpita dalla peste, che miete numerose vittime.
- PROVAGLIO d'ISEO - BS - Pochissime tracce rimangono del Castello di san Rocco, presso il quale trovarono sepoltura i morti della peste del 1630
- RENATE - MI - L'epidemia di peste, fra le altre, fu la disgrazia peggiore, la popolazione si ridusse di due terzi. La tradizione ricorda ancora il " Buson " l'norme fossa comune dove furono seppelliti i morti del contagio, -
- RIVAROLO del RE ed UNITI - Cr - Nel 1630 con l'armata di Sua Maestà Cattolica arrivò la peste anche qui, che annientò circa la metà della popolazione.
Il parroco don ANGELO MAROLI annotava -
perirunt circa mille homines - .
- ROZZANO MI - Dopo la peste del 1630 molte famiglie dell'alta borghesia comperarono dall'erario spagnolo tali fondi pagandoli profumatamente.
(Cassino Scannasio ai Pirovano - Quinto Stampi ad Altri)
- San COLOMBANO al LAMBRO - MI - Chiesa di San Rocco intitolata al Santo delle Epidemie.
- San PELLEGRINO TERME - Bg - La terrificante peste del 1630 che qui sparse la vita di due terzi della popolazione.
- Sant'ANGELO LODIGIANO - MI - Chiesa del LAZZARETTO dove vennero sepolti i morti della peste del 1630
- San VITTORE OLONA - MI - Chiesetta S. STEFANO al LAZZARETTO porta la data del 1564
- SARONNO - Va - Peste nel 1576 detta di san CARLO e quella del 1629-30 - di manzoniana memoria. Durante la prima il Lazzaretto fu allestito presso Sant'ANTONIO (fondata nel '300 poi trasformata nel '700) ; l'assistenza degli appestati era affidata ai Francescani.
- SENAGO - MI - Federico Borromeo durante l'epidemia del 1630 vi mandò a soggiornare i suoi seminaristi per preservarli dal contagio. . E pare che il card. stesso dimorò ; cosa non ben vista dagli zelanti " quella di abbandonare il gregge.
(Cesare Cantù - Illustr. del Lombardo Veneto - 1857)

SENNA LODIGIANA - MI - Nel 1629, i libri parrocchiali denunciano un grande numero di decessi causati dalla peste portata dai lanzichenecchi? Ed evento funesto branchi di lupi discesi dall'Appennino Piacentino e passati il PO ghiacciato nell'anno 1765? S'intraprese la caccia agli animali che presi vennero giustiziati.

SEREGNO - MI - Le guerre, le invasioni di eserciti stranieri, le epidemie di peste si abatterono sullo stato di Milano nel XVII sec. . E' del 1631 la supplica rivolta al governatore che, sfinite da oltre tre mesi la comunità, per l'occupazione da parte di truppe in transito e gravata oltre misura per aver dovuto offrire ospitalità a ben 30 compagnie di cavalleggeri alemanni, si dichiara del tutto sprovvista ormai di biada e fieno e quindi " inabile " a soffrire alloggiamenti di cavalleria; chiede pertanto che le compagnie vengano d'ora in poi dirottate su altre terre " più habili a sostener cavalleria " come BIASSONO, VEDANO, MACHERIO, BOVISIO, ovvero cambiarli con la terra di MARIANO qual'essa alloggia infanteria il che come si spera "

In quello stesso tempo si era diffuso il flagello della peste " manzoniana " in ricordo di quella e della precedente epidemia del 1576, meglio nota come " peste di san Carlo " furono costruite o ristrutturare in tempi diversi le chiese di San ROCCO e di S. MARIA del LAZZARETTO.

SERIATE - BG - Funestato il secolo XVII da due terribili calamità la peste del 1630 e un'inondazione del Serio del 1646

SERLE - BS - Gli abitanti che nel 1610 erano in numero di 1.800 si ridussero dopo la peste del 1630 a 660 anime. Anni grami, un possidente certo Tonolini per scontare certi suoi peccati che potrebbero richiamare quelli di don Rodrigo lasciò quanto bastava perché si dedicassero delle messe e perché una pagnotta venisse distribuita a tutti i suoi compaesani. La tradizione è stata rispettata fino a qualche decennio fa.

SETTALA --- - Mi - LUDOVICO dei conti SETTALA, famoso profisico, curò la peste del 1576 nel capoluogo Lombardo, come cita il Manzoni nei suoi " Promessi Sposi "

SEVESO - MI - Giunse puntuale la carestia e la peste del 1524 Il terribile morbo riapparve nel 1576, mentre era Prevosto di Seveso il giureconsulto e topologo Francesco Perlasca.

SOLBIATE OLONA - Va - Nel 1575 anche qui dovette arrivare la peste ed a quegli anni dovrebbe risalire la costruzione della chiesetta di san GREGORIO nella località ancor oggi detta del Lazzaretto All'inizio del '600 Solbiate e Solbiello avevano una popolazione di circa 330 anime numero che dovrebbe risultare ridotto dopo la peste del 1630. Solbiello è citata nelle cronache bustesi per l'invio, su per modesto di soccorsi a quella città colpita di contagio

SOMMA LOMBARDO - Va - L'oratorio di san Carlo al Lazzaretto e della Madonna dei SETTE dolori venne edificato nel 1734 sulla collina dove nel 1630 era stato impiantato un OSPEDALE per gli appestati. Fu ultimato nel 1758.

STAZZONA - Co - VERGOSIO frazione, fu nel 1630 disabitata a causa della peste.

SUISIO - Bg - Nel 1630 la peste miete 42 vittime su 350 abitanti.

SUZZARA - Mn - Nella campagna BRUSATASSO (frazione) nome dato dai lanzichenecchi che l'incendiarono nel 1630. La località si chiamava prima Brusalupo.

TIRANO - So - La località fu bersagliata dalla peste degli anni 1629 e 1630 nella quale perirono migliaia di persone.

TRESCORE BALNEARIO - Bg - Nel 1630 viene duramente colpita dalla peste : più della metà dei suoi abitanti muore di contagio.

TRESCORE CREMASCO - Cr - L'oratorio di san ROCCO sorto in onore al Santo proteggeva contro la peste, l'edificio presenta una veste cinquecentesca, con facciata classicheggiante spartita da lesene, ma non è escluso che abbia avuto origine remota, per epidemie precedenti il sec. XVI.

VEDANO al LAMBRO - MI - La peste del 1576 non risparmiò Vedano e l'epidemia dovette essere così grave che una grida del 28 Ottobre - imponeva di chiudere entro uno steccato del borgo (Medesima sorte toccò a VAREDO e M E D A

M E D A - MI - La cronaca di VEDANO al Lambro segnala che nel 1576 scoppiò la peste e la gente venne chiusa (quella colipita) entro uno steccato -

V A R E D O - MI - idem

VEDANO OLONA - Va - Nel 1511 il paese fu saccheggiato dalle truppe svizzere guidate dal cardinal di SION, in rotta da MILANO. Nel 1577 la peste sterminò quasi per intero la popolazione vedanese; nel luogo dove furono seppelliti i morti, i pochi superstiti innalzarono una Chiesetta che prese il nome di Lazzaretto, sulla cui lapide fu incisa "INCOLIS FERRE OMNIBUS LUE GRASSANTE CORREPTIS " - Essendo stati colpiti quasi tutti gli abitanti dalla peste che infuriava-

VOLTA MANTOVANA - Mn - Così durante la guerra del Monferrato, quando alla fine del 1629, gli imperiali, guidati da Rambaldo di Collalto, calarono in Italia e i lanzichenecchi dell'Aldringen penetrarono da nord-ovest nel Mantovano, abbandonandosi ad ogni episodio di violenza. Gli abitanti delle campagne reagirono con identica ferocia e cronisti dell'epoca parlano di lanzichenecchi presi, arrostiti vivi e divorati. Una parentesi di barbarie alla quale si aggiungeva il dilagare della peste.

VOBARNO - BS - Nel 1526 Vobarno subì le distruzioni dei lanzichenecchi comandati da GIORGIO FRUNDSBERG.

segue :

VERANO BRIANZA - Mi - "...di più del suddetto anno 1629 adì 13 giugno mandò altri scuti 60 per la nostra pieve di Agliate per distribuire alli poveri et alla nostra terra di Verano spettò lire 20.... "

VIGEVANO - PV - Nel 1630 dopo un biennio di carestia, la peste mietè moltissime vite.

VILLA CORTESE - MI - Nel 1600 la popolazione era di 300 abitanti divenuti 400 nel 1620 e scesi a 150 nel 1631 dopo la peste.

VILLASTANZA - MI - La peste del 1576 non dovette risparmiare il borgo se un'ordinanza specifica imponeva agli abitanti di VILLASANTA di costruire capanne per gli appestati e di prepararsi per la quarantena.

VILLA CARCINA - Bs - La peste del 1630 che fece strage nel Bresciano, non risparmiò Villa Carcina; ricordo di quel periodo tremendo solo le numerose cappelle devozionali sparse nel territorio. Gli anni successivi porteranno altri travagli in guerre - carestie e piene del fiume della. *Chiesa S. Rocco -*

VEROLAVECCHIA - Bs - La Chiesa di san Rocco, realizzata per un voto fatto in tempo di peste.

VERDELLO - BG - Disastrosa fu la peste del 1630 che uccise più di un terzo della popolazione.

VIGOLO - BG - Tra le chiesette votive è da citare quella di San Rocco edificata nel 1630 a ricordo della peste

SOTTO IL MONTE - GIOVANNI XXIII° - BG - Davanti alla chiesa di Sant. EGIDIO nel 1630 fu eretta una cappella in memoria dei morti della peste del 1630

VALLEVE - BG - La piazzetta chiusa dall'edificio della Chiesa di San ROCCO edificato nel 1632

VEZZA d'OGGIO - BS - Con l'atterramento della rocca di VEZZA, il paese perse nel 1454 quell'egemonia sulla Valle. In tal modo la località verrà in seguito segnata da emigrazioni, pestilenze ed incendi; Di questi si ricorda quello del 1627 che uccise una 70a di persone e arrecò danni gravissimi tanto che Venezia dovette diminuire le tassazioni.

TURANO LODIGIANO - Mi - a Melegnanello nacque BASSIANO COMPIANO un valente medico del sec. XVI, autore di parecchie opere di medicina in una descrizione della peste del 1576 " De pestilentis morbi praesentione ex illustrium medicorum consensu "

UBOLDO - Va - La peste del 1630 è ricordata dalla Chiesetta della Madonna del Lazzaretto, eretta nel 1730 sull'area ppunta denominata.

VAREDO - MI - La chiesa di san Michele sorgeva a sud dell'abitato verso Palazzolo Milanese, sulla Vecchia Comasina, attualmente una colonna di granito del XVIII secolo indica che in quel luogo fu sepolta una parte dei morti della peste del 1630 : essa è meta della benedizione dei campi.

VEDANO OLONA - Va - Nel 1577 la peste sterminò quasi per intero la popolazione vedanese; nel luogo dove vennero seppelliti i morti che allora prese il nome di Lazzaretto, i superstiti innalzarono una chiesetta, sulla cui lapide inserita trovasi " Incolis fere omnibus lue grassante correptis " (Essendo stati colpiti quasi tutti gli abitanti della peste che infuriava)
Nel 1836 un'altra epidemia di colera, mietè vittime tra la popolazione.

VERANO BRIANZA - Mi - Nel 1622 la comunità di VERANO fu convocata per esaminare " la mala qualità dei tempi ", i problemi creati dalla carestia erano destinati ad aumentare ed il parroco di Verano, Zavattoni annotava nel registro dei battesimi del 1627 : " L'anno 1627 non maturò mai il miglio, né manco il panico verso la montagna et puocho e cattivo alla pianura, et non vi è ancho castagne, et la causa fu che piovette quasi sempre, dalli 9 agostono sino alli 7 di dicembre che fu la festa di sant'Ambrogio..." " de modo che la carestia fu molto grande. Ancora peggiore fu quella del 1629 quando lo stesso curato scriveva " Monsignore ill. rev. Federico Borromeo et nostro Arcivescovo di Milano sonò a tutte le pievi della sua diocesi a chi scuti cento, a chi novanta , a chi più chi meno secondo la povertà e la grandezza della pieve? Alla nostra pieve di Agliate li diede scuti 60 et alla nostra terra di Vedano li toccò in sua parte lire 20 s.doi, dinari 6, quali furono distribuiti alli POVERI sopra la porta della nostra parrocchiale"